

DOPPIOZERO

Superlativo assoluto

[Nunzio La Fauci](#)

3 Novembre 2018

Sulle bocche e sotto le penne dei sÃ¬-dicenti, circola non da oggi â??il piÃ¹ integerrimoâ?• (si ponga, â??magistratoâ?•), sulla scia del giÃ meglio ambientato e quasi florido â??il piÃ¹ acerrimoâ?• (si ponga, â??nemicoâ?•).

Testimone chi scrive, tempo fa, â??il piÃ¹ integerrimoâ?• apparve per esempio sulle labbra di un popolare giornalista. In tema di superlativi, proprio uno dei massimi del momento. Il suo â??il piÃ¹ integerrimoâ?• orale ebbe corso in una trasmissione che ha come bacino dâ??utenza la crema del pubblico televisivo. Lo dicono le opportune rilevazioni, che giustificano dâ??altra parte lo sbardellato compenso accordato al suo conduttore. Nei giorni che seguirono lâ??exploit, il sismografo delle reti sociali non segnalÃ² movimenti: niente commenti irridenti o vibranti indignazioni. Ideologi del buon italiano, accademici di complemento tacquero.

Del resto, in proposito le grammatiche si sono giÃ pronunciate per il fatto compiuto, tenuto conto dellâ??irregolaritÃ delle forme coinvolte. Qui non si verserÃ una lacrima. La lingua del sÃ¬ non sarÃ irrimediabilmente sfigurata da simili inezie. Non Ã il caso di intonare un mesto â??De profundisâ?•. NÃ© cÃ da temere, per lâ??inconsapevole miserrimo, che il suo angelo custode (dice di averne uno molto efficiente), mutandosi in angelo vendicatore, lo faccia cosciente dâ??essere cosÃ divenuto â??piÃ¹ miserrimoâ?•.

Col pretesto, Ã interessante osservare perÃ² che non cÃ norma che non vada a gambe levate quando chi sâ??esprime non percepisce piÃ¹ cosa vale una forma. Accade quando tale forma si allontana dagli schemi di ciÃ² che, nella lingua, Ã produttivo. Lâ??andazzo, insomma, tollera le eccezioni ma solo fino al momento in cui non comincia ad averne abbastanza, dellâ??irregolaritÃ. Forse anche per questo Roland Barthes se ne uscÃ con la famosa sparata di una lingua ineluttabilmente â??fascistaâ?•: in proposito, â??conformistaâ?• Ã invece la qualificazione necessaria e sufficiente. Per il massimo conformista, â??integerrimoâ?• non Ã piÃ¹ superlativo. Non resta che farsene una ragione: come di parecchio altro.

Poi, cÃ la vita privata e quella parte della pubblica che, visto che capita di esprimersi, in qualche modo ne discende. LÃ, chi ama lâ??eccezione e si diverte a coltivarla, puÃ² con discrezione tenersi cari i suoi superlativi irregolari, senza cedere, fin quando ce la fa, ai comportamenti corrivi. Con serenitÃ. Sa che la lingua (come la vita) continuerÃ sempre a produrre irregolaritÃ. Ã fatta cosÃ. Lâ??andazzo ne elimina una, che gli Ã fastidiosa, e unâ??altra, imprevista, ne appare poco piÃ¹ in lÃ, magari piÃ¹ fastidiosa: â??Non si comprende come dalla pianura | spunti alcunchÃ©. | Non si comprende come dalla buona ventura | esca la mala. | Tutto era liscio lucente emulsionato | d'infinitudine | e ora c'Ã l'intrudente il bugno la scintilla | dall'incudine. | BisognerÃ lavorare di spugna su quanto escresce, | schiacciare in tempo le pustole di ciÃ² che non si appiana. | Ã una meta lontana ma provarcisi | un debito.â?• Ã il Montale satirico. Titolo del componimento? â??La diacroniaâ?•. Chi, amando la lingua, ama farne occasione di riflessione, va in solluchero.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

